

Officina Cassirer

(Definizione dell'uomo in termini di cultura – tratto da IL SAGGIO SULL'UOMO)

I punti cardinali

1. **Individua le affermazioni vere o false:**

- a. *L'uomo va studiato solo nella sua dimensione individuale* V F
- b. *La filosofia può fornire una teoria soddisfacente dell'uomo formulando prima una teoria dello stato* V F
- c. *Secondo Comte la psicologia storica avrebbe soppiantato tutte le forme di psicologia individuale* V F
- d. *Per fondare un'antropologia filosofica è sufficiente l'osservazione biologica* V F
- e. *Anche nell'esperienza umana le diverse attività che costituiscono il mondo della cultura risultano tra loro armonizzate* V F
- f. *Mito, religione, arte, linguaggio e scienza vanno considerate come tante variazioni di un comune tema* V F

2. **Quesiti a risposta aperta** (max. 6 righe)

- a. Perché secondo Cassirer l'uomo non va studiato solo nella sua vita individuale?
- b. Cosa determina la sfera dell'umanità?
- c. Linguaggio, mito, arte, storia sono creazioni isolate e casuali?
- d. In che modo Dewey considera il tentativo di ricondurre le attività originali dell'uomo ad una serie di categorie istintuali?
- e. Come fondare un'antropologia filosofica?

WARM – UP

3. **Quesito argomentativo** (max. due colonne)

Cassirer sostiene che “in ogni pura manifestazione culturale si trova un compiuto aprirsi – l'un – l'altro, una verace concrenza di individuale e particolare.¹ Durante gli anni dell'esilio statunitense, periodo in cui avviene la graduale e drammatica presa di coscienza del livello di disumanità a cui giunge la barbarie nazifascista, il pensatore di Breslau afferma il valore pratico della filosofia, ritenendo che ad essa bisognasse assegnare il “ruolo di guida nel grande processo di ricostruzione della civiltà moderna².” Esprimi le tue personali considerazioni sul nesso *filosofia – cultura – eticità*, considerando la possibilità per la filosofia di andare oltre la sola giustificazione razionale della realtà, come pretendeva invece Hegel.

¹¹ E. Cassirer, *Scienza della cultura e scienza storica*, in *Scritti di filosofia della cultura*, a cura di R. De Biase e R. Saccoia, Aracne, Roma, 2016. P. 73

² E. Cassirer, *Albert Schweitzer critico dell'etica del diciannovesimo secolo*, in *Scienza, cultura e storia*, a cura di R. De Biase A. Maccaro, Aracne, Roma, pag 115

Saggio breve (max. quattro colonne)

Utilizza in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

ARGOMENTO: L'UOMO COME ANIMAL SYMBOLICUM

DOCUMENTI:

- “Alzarono gli occhi e avvertirono il cielo”
(G. Vico, “Principi di scienza nuova, 1744)
- “Qui Vico si figura il passaggio fra natura e cultura.”
(C. Sini, Passare il segno, Milano, 1981, pag.113)
- “L'inconscio collettivo...sembra consistere di immagini e motivi mitologici, e perciò i miti dei popoli sono autentici esponenti dell'inconscio collettivo. Tutta la mitologia sarebbe una specie di proiezione dell'inconscio collettivo.”
(C.Jung, Gli archetipi dell'inconscio collettivo, 1954)
- “Il linguaggio, il mito, l'arte e la religione...sono i fili che costituiscono il tessuto simbolico, l'agrovigliata trama dell'umana esperienza.. L'uomo non si trova più direttamente di fronte alla realtà...La realtà fisica sembra retrocedere via via che l'attività simbolica dell'uomo avanza. Invece di avere a che fare con le cose stesse, in un certo senso l'uomo è continuamente a colloquio con sé medesimo. Si è circondato di forme linguistiche, di immagini artistiche, di simboli mitici e di riti religiosi a tal segno da non poter vedere e conoscere più nulla se non per il tramite di questa artificiale mediazione...Anche se non è possibile considerare razionale il mito, le stesse mitologie non sono insieme di superstizioni e di grandi illusioni: non sono caotiche ma hanno una forma sistematica e concettuale. La ragione è un termine poco adeguato se si vuole abbracciare in tutta la loro ricchezza e varietà le forme della vita culturale dell'uomo. Queste forme sono essenzialmente forme simboliche. Invece di definire l'uomo come **animal rationale** si dovrebbe dunque definirlo come un **animal symbolicum**.
(E. Cassirer, Saggio sull'uomo, trad. di C. D'Altavilla, Armando Editore, Roma 1971, pp 79 – 81)

4. Scrittura creativa

Scrivi un'intervista rispettando i seguenti parametri:

- un'introduzione breve (descrivi il contesto, il personaggio da intervistare, il luogo, il tempo in cui avviene e la tematica su cui verte l'intervista)
- breve conclusione
- titolo, data e luogo dell'intervista.

Argomento: Immagina di essere un inviato del giornale scolastico a cui è stato assegnato il compito di intervistare E. Cassirer. Il tema: **L'uomo, l'ebraismo, la cultura**

5. Esperimento mentale

Occorrente: un vecchio mito ed uno studente che non va d'accordo con le scienze e la matematica

Nel corso del Novecento, non fu il solo Cassirer a rivalutare il mito.

Esso attirò, infatti, l'interesse di diversi studiosi provenienti da vari ambiti: assunse, ad esempio, un ruolo fondante nella psicoanalisi di Freud e Jung; riscoperto nell'arte e nella letteratura, ha finito con l'acquisire un ruolo di tutto rispetto nella didattica per l'infanzia.

Il mito, infatti, piuttosto che allontanare dalla conoscenza scientifica può rappresentare un'efficace strumento per avvicinare i bambini ad essa.

Immagina di essere lo studente poco predisposto alle scienze: riesci a trovare un mito classico riscoperto e rielaborato in arte, psicologia o letteratura?

Riusciresti a dimostrare il suo valore in almeno uno di questi ambiti, prendendo in considerazione le possibili obiezioni alla tua argomentazione?

Orfeo, Edipo...ti suggeriscono qualcosa?